

## [ ENERGIA E AMBIENTE ]

## FONTI RINNOVABILI il panorama regionale

**Il dettaglio.** La regione è in testa per produzione di eolico e ben piazzata nel fotovoltaico. Regge l'idroelettrico, ma biomasse e geotermia sono ferme

# Vento e sole, boom in Sicilia ma è stop sulle altre risorse

MARIO BARRESI

Nell'era post-nucleare la Sicilia si ritrova con un record e tante incognite. All'indomani del tramonto referendario dell'energia atomica, l'Isola fa i conti con una situazione in chiaroscuro. Da una parte arrivano i dati - molto confortanti - sull'impiego di alcune fonti rinnovabili. La nostra regione - secondo gli ultimi dati Anev e Gse, rielaborati da Legambiente - è in testa alla classifica nazionale per produzione di energia eolica: 1.441,37 MW, che rappresenta quasi un quarto del totale nazionale. Ben piazzate - in un trend che trascina quasi tutto il Mezzogiorno - anche la Puglia (1.293,01 MW), la Campania (922,65), la Sardegna (673,86) e la Basilicata (531,46) nell'hit parade del vento.

Anche sul versante del fotovoltaico la Sicilia si mostra nel pieno di una rivoluzione energetica: non è in testa nella classifica delle regioni (dominata da Puglia con 991,8 MW, a seguire Lombardia, Emilia Romagna e Veneto), ma l'isola si attesta all'ottavo posto con una produzione di 321,6 MW. I dati sono aggiornati alla scorsa settimana e naturalmente non tengono conto di ciò che accadrà di qui a poco nell'Etna Valley. Con il progetto "3Sun" sul fotovoltaico, il "tridente" Enel-Sharp-StMicroelectronics investirà a Catania 358 milioni di euro, con un risvolto occupazionale di 300 posti di lavoro entro il 2011 e una capacità produttiva - a regime - di 480 MW l'anno.

Ma nelle altre "voci" energetiche la vivacità siciliana smette di essere un modello nazionale. Vivacchia nell'idroelettrico (732,2 MW) che in termini assoluti si conferma come il setto-

re energetico alimentato da fonti rinnovabili a più alta produttività: 21.558,2 MW il dato nazionale, quasi i due terzi dell'energia pulita italiana. E la situazione siciliana peggiora se si parla di biomasse e rifiuti: appena 19 Mw secondo i dati diffusi da Legambiente. Un paradosso, se si considera lo spreco - energetico, ma anche economico e ambientale - in una terra a forte vocazione agricola, al fronte dei numeri importanti registrati nelle zone a più alto tasso d'industrializzazione, come ad esempio la Lombardia e l'Emilia Romagna che staccano tutte le altre regioni rispettivamente con 499,1 e 299,2 Mw prodotti attraverso la fonte idroelettrica.

Il settore in cui la Sicilia è addirittura a quota zero. Saremmo pure in buona compagnia (Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia e Sardegna hanno una quota azzerata) nel Mezzogiorno che snobba questo tipo di fonte rinnovabile di energia.

Eppure arriva una proposta che sembra praticabile: il calore della terra invece del nucleare. A sostenere questa causa sono i geologi di Sicilia che a pochi giorni dal referendum sul nucleare, rilanciano la geotermia «una delle forme di energia alternativa che potranno, a regime, sostituire le attuali».

«Lo sfruttamento della fonte geotermica per la produzione di energia elettrica - ha spiegato Carlo Cassaniti, vicepresidente dei geologi di Sicilia - ha inizio in Toscana nel primo decennio del 1900. Oltre la Toscana, che copre il 25% del proprio fabbisogno energetico con l'energia geotermica, in Italia abbiamo altre aree a forte vocazione geotermica, dal cratere di LATERA - Bolsena ai Campi Flegrei, dalla zona dei vulcani sottomarini del Pali-

nuro e del Marsili all'arcipelago delle Isole Eolie». Cassaniti mette poi in evidenza come «in Sicilia, al momento, la Regione ha rilasciato un solo permesso di ricerca relativo al campo geotermico di Pantelleria, un permesso è in fase di rilascio nel campo geotermico eoliano, mentre sono in fase di istruttoria altre tre istanze che riguardano le aree di Sciacca, Gerbini e Pantelleria». La nota dei geologi siciliani conclude sottolineando che «occorre promuovere adesso le energie rinnovabili e la geotermia ne è un esempio altamente rappresentativo».

### LA PROPOSTA

*I geologi siciliani:  
«Il calore della  
terra come  
alternativa al  
nucleare.  
Nell'Isola finora  
soltanto un  
permesso»*



UN DEPOSITO DI BIOMASSE, FONTE ALTERNATIVA TRASCURATA IN SICILIA

### IL RAPPORTO ECOMAFIA 2010 SUGLI ILLECITI AMBIENTALI DEGLI ULTIMI DUE ANNI

## Le mani di Cosa Nostra su rifiuti e abusivismo



UNO DEI NUMEROSI SEQUESTRI DI DISCARICHE ABUSIVE

In tutto 1.117 chilometri. Più o meno da Reggio Calabria a Milano. Questa la lunga strada che 82.181 tir carichi di rifiuti potrebbero coprire. Una interminabile autocolonna immaginata sommando i quantitativi di rifiuti (2 milioni di tonnellate) sequestrati solo in 12 delle 29 inchieste per traffico illecito di rifiuti messe a segno dalle forze dell'ordine nel corso del 2010. Una strada ancora sottostimata, perché i quantitativi sequestrati sono disponibili per meno della metà delle inchieste ma anche perché viene normalmente individuata solo una parte delle merci trafficate illegalmente. 540 campi da calcio, invece, possono ren-

dere l'idea del suolo consumato nel 2010 dall'edilizia abusiva, con 26.500 nuovi immobili stimati. Una vera e propria cittadina illegale, con 18.000 abitazioni costruite ex novo e la cementificazione di circa 540 ettari. Sono solo alcuni dei dati del rapporto Ecomafia 2011 di Legambiente per denunciare gli illeciti ambientali degli ultimi due anni.

Secondo il rapporto Ecomafia 2011, sono 290 i clan impegnati nel business dell'ecomafia nel 2010, 20 in più rispetto al 2009. 19,3 miliardi di euro è il giro d'affari stimato per il solo 2010. Nel complesso, la Campania continua a occupare il primo posto nella classifica

dell'illegalità ambientale, con 3.849 illeciti, pari al 12,5% del totale nazionale, 4.053 persone denunciate, 60 arresti e 1.216 sequestri, seguita dalle altre regioni a tradizionale presenza mafiosa: nell'ordine Calabria, Sicilia e Puglia, dove si consuma circa il 45% dei reati ambientali denunciati dalle forze dell'ordine nel 2010. Un dato significativo ma in costante flessione rispetto agli anni precedenti, in virtù della crescita, parallela, dei reati in altre aree geografiche. Si segnala, in particolare, quella nord Occidentale, che si attesta al 12% a causa del forte incremento degli illeciti accertati in Lombardia.

# FOTOVOLTAICO

## NUOVI INCENTIVI STATALI

AZIENDA SPECIALIZZATA NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

SOPRALLUOGHI  
E PREVENTIVI  
GRATUITI



FINANZIAMENTI  
PERSONALIZZATI  
E CONVENZIONATI ENEL. SI  
PER PRIVATI ED AZIENDE

REALIZZAZIONE  
IMPIANTO  
"CHIAVI IN MANO"  
COMPRESSE LE PRATICHE  
BUROCRATICHE



Affiliato Enel.it



pattern  
INGEGNERIA ARCHITETTURA MANAGEMENT

PORTA CASA TUA NELL'ERA DEL FOTOVOLTAICO

mail@patternsrl.com

Numero Verde  
800-629477

www.patternsrl.it